

# Il tempo... in cornice

**L'**orologio è stato sempre oggetto di attenti studi per definirne l'"alloggio" più idoneo e confortevole quando non indossato. Spesso si è trattato di nascondere alla vista di occhi indiscreti, custodendolo in pregevoli astucci o casseforti di design. Ivano Zoratti, al contrario, con il suo "Specchio del Tempo", ha individuato una soluzione originale che permette d'interagire costantemente con la propria collezione di segnatempo nei momenti più intimi e personali della giornata.

Lo specchio è un elemento di arredo che non manca mai in una casa. Il suo posizionamento ed il suo impiego è assolutamente soggettivo ed ha la peculiarità di accompagnare quegli istanti, lunghi o fugaci, in cui ci ritroviamo con noi stessi, assorti nei nostri pensieri, per curare l'aspetto, per controllare che tutto sia in ordine prima di uscire, o, semplicemente, per puro narcisismo. Insomma, l'attenzione verso lo specchio investe la quotidianità e, conseguentemente, è fondamentale anche

la sua rispondenza ai gusti estetico-stilistici del fruitore, tanto da accompagnarlo con cornici lavorate, incise, decorate, addirittura d'epoca o assolutamente contemporanee.

Sono loro le protagoniste dell'originale idea di Ivano Zoratti che, attraverso la Tamper srl di Milano, ha lanciato il brand "Lo Specchio del Tempo", così denominato perché una componente ornamentale per antonomasia è divenuta a sua volta "territorio" ideale per accogliere i nostri inseparabili orologi,



Lo Specchio del Tempo, inserito come elemento d'arredo nella camera da letto.



Lo Specchio del Tempo, nell'ambito dello spazio destinato al proprio guardaroba.



identificando ancora di più la sua funzione decorativa. Ci sia consentita, prima d'introdurre in modo specifico l'idea ed il prodotto dei quali stiamo dissertando, una dovuta digressione sul significato storico-filologico della cornice. Nessuno sa esattamente datare una "nascita" vera e propria dell'oggetto cornice in sé per come la conosciamo oggi. Certo è che è nata per contenere, con il principale intento di proteggere, ma anche di valorizzare il suo contenuto. Una delle primissime volte che il termine cornice viene usato, secondo molti testi di storia dell'arte, si riferisce alle decorazioni lineari pittoriche che delimitano ed esaltano gli affreschi pompeiani. Tracce di cornici intese come bordura dipinta si trovano, comunque, già nell'arte dell'antico Egitto e ancora in Grecia, a Roma, fino all'arte carolingia e paleocristiana. Osservando mosaici e affreschi, è ben visibile questa necessità di riquadrare e delimitare lo spazio, che risponde all'esigenza del nostro occhio di stabilire un limite della visione. Per trovare un oggetto comunque simile alle nostre cornici, bisogna aspettare qualche secolo: da citare sono le placche metalliche che racchiudono le classiche icone bizantine. Di fatto, il ruolo autonomo della cornice rispetto all'opera in essa definita si avvia timidamente nel XII secolo con la nascita dei pannelli dipinti

Le cornici realizzate da "Lo Specchio del Tempo" brand milanese gestito dalla società Tamper srl. Impianti decorativi adatti per tutti i gusti, rigorosamente in legno, accolgono dei fori, sull'intero perimetro, nei quali sono applicati dei portaorologi, secondo un dispositivo brevettato.

del tardo medioevo, e con la sua assunzione a parte dell'arredo liturgico. Ma è nel Quattrocento, con la conquista dell'unità dello spazio pittorico in virtù del lento e graduale decadere dello schema a polittico, che si può far nascere l'idea di cornice "moderna". Nel Quattrocento ha origine infatti la "tabula quadrata" e con essa il primo momento di reale autonomia sia tecnica che funzionale della cornice. Poi, con il trasferirsi delle opere dalle chiese alle pareti delle case, ed assumendo quindi un carattere più artistico che religioso, la cornice ha acquisito nuovi significati, alla portata di tutti, dando così modo ad ebanisti, intagliatori, artigiani ed artisti di sbizzarrirsi in forme e realizzazioni, spesso su disegno di architetti e designer. Ecco perché, nel tempo, la cornice è stata definita "il più mobile dei mobili"; in effetti, è l'oggetto d'arte più sostituito e subordinato al gusto, per quanto concerne la sua funzione ornamentale e non vi è mai stata reticenza o scrupolo, quindi, nel sostituirlo, modificarlo o riadattarlo, in base alla moda o al gusto del proprietario, quasi come una firma nell'arredo della propria abitazione. In tal senso, e torniamo al protagonista di questo intervento, Ivano Zoratti ha voluto personalizzarne l'impiego nell'abbinamento, come accennato nell'incipit, con l'insostituibile funzione dello specchio. "Lo Specchio del Tempo", ci ha confidato Zoratti, "è nato da una mia esigenza personale. Avendo tanti orologi, cercavo uno spazio ideale, ma soprattutto intimo, mio privato e come per magia, un mattino di fronte allo specchio della mia camera da letto ho avuto quest'intuizione: camera letto-specchio-cornice-buco-innesto-molla portaorologio. Tre anni per sviluppare e brevettare l'innesto, ed eccoci qui oggi con un prodotto veramente innovativo". In sostanza, sulle cornici realizzate dalla Tamper srl, sono previsti dei fori equidistanti sull'intero perimetro; in ognuno di essi va applicato un piccolo cilindro con, alla base un foro per inserire la vite e adattarlo in sicurezza alla cornice. Poi, come ci spiega Zoratti, "si applica l'innesto composto da due pezzi, nel quale l'ancoraggio è garantito da due sfere in espansione attivate tramite leggera pressione del perno centrale". Su quest'ultimo, infine, perpendicolarmente, si avvita l'elemento che supporta la semicirconferenza a molla sulla quale si col-

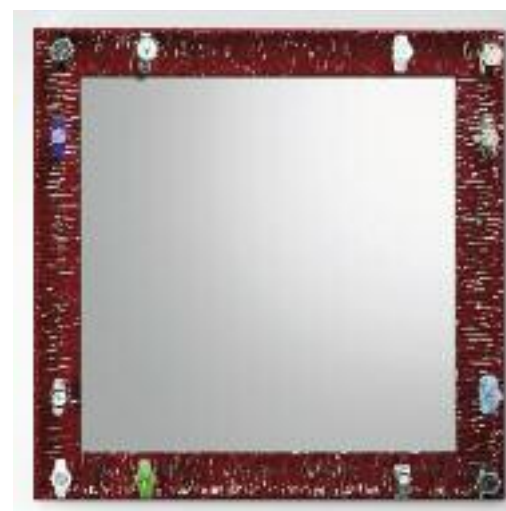


Il meccanismo che sovrintende la gestione del portaorologio, funzionale al suo inserimento e disinserimento dalla cornice, è semplice ma molto curato. Il piccolo cilindretto in primo piano viene adattato nel foro e avvitato alla cornice. Poi, all'interno dello stesso s'inserisce l'innesto vero e proprio, composto da due pezzi, nel quale l'ancoraggio è garantito da due sfere in espansione attivate tramite leggera pressione del perno centrale. Sul perno esterno è visibile il foro nel quale si applica la semicirconferenza elastica che accoglie l'orologio.



Ecco gli elementi, che Ivano Zoratti, titolare della Tamper srl, definisce "punti luce" che vengono inseriti nei fori, in assenza o attesa, dei segnatempo.

loca l'orologio. Evidentemente, l'impiego di questi fori può essere destinato non solo all'orologio, ma anche, in assenza del segnatempo, per la creazione di "punti luce" decorativi ed accattivanti. L'offerta di "Specchio del Tempo" si basa su cornici standard da 60 (con 8 fori), 80 (con 16 fori) e 100 cm di lato (con 24 fori), ma, come sottolinea Zoratti, "la duttilità dell'innesto si presta a nuove forme su ordinazione, personalizzate e a progetti in fase di studio. Inoltre, stiamo lavorando a specchi su cassaforti, all'interno delle quali inserire i nostri innesti". I nomi delle collezioni delle cornici, realizzate esclusivamente in legno, sono stati dettati dalle più importanti capita-



I modelli Roma, Amsterdam, Atene e Madrid, de "Lo Specchio del Tempo", tutti su formato da 100 cm di lato, con 24 posizioni portaorologio.

li e città europee, Roma, Milano, Venezia, Amsterdam, Mosca, Montecarlo, Madrid, Vienna, Londra, etc..., mentre Hero e Princess sono i modelli più piccoli pensati, rispettivamente per le stanze del bambino e della bambina. In questo momento, fase iniziale dell'attività, "Lo Specchio del Tempo" si avvale della collaborazione di artigiani per le cornici e gli innesti, mentre lo show-room, situato a Milano, in viale Cassala angolo via G. Pastorelli, ci informa Zoratti, "per ora è un punto di riferimento, ma la nostra idea è quella di sviluppare una rete di retailer nell'ambito delle orologerie-gioiellerie. Stiamo cercando di organizzarci a piccoli passi, puntuali e precisi ed altre iniziative seguiranno". Ai nostri lettori, in tal senso, consigliamo di visitare il sito [www.lospecchiodeltempo.it](http://www.lospecchiodeltempo.it)

nel quale potranno trovare informazioni e video esaustivi che raccontano la filosofia, le collezioni, lo schema tecnico del brevetto e le modalità per ordinare le cornici. Insomma una bella realtà, creata su di un'intuizione che, in qualche modo, vuol lanciare una sfida alle modalità compassate e tradizionali di "vivere" l'oggetto-orologio. Così, al mattino o alla sera, di fronte allo specchio, prima di andare in ufficio o a cena fuori, dopo essersi sistemati la cravatta, o, per le signore, aver effettuato gli ultimi interventi sul proprio maquillage, si potrà procedere alla scelta del segnatempo da indossare, per definire lo stile del momento. Una scelta da fare con serenità ed attenzione, senza correre, per riappropriarsi di un tempo sempre più fuggevole.